

Valerio Polici vince il Circuito Off di Fotografia Europea 2019

Il meraviglioso mondo fuorilegge dei writers immortalato da Valerio Polici. "Ergo Sum": tra notti a spray e fughe rocambolesche. Immagini in bianco e nero di un mondo a colori presso Spazio C21...



Flaskback

Ricordo un documentario sui writers newyorkesi andato in onda nel '77 o '78 su *Odeon*, *tutto quanto fa spettacolo*, rivoluzionaria trasmissione di mamma RAI.

Ricordo che questi "trasgressivi" rivendicavano già all'epoca il loro modo di fare arte, la loro libertà nell'esprimere i ritmi urbani. Ricordo che raccontavano al giornalista che era grazie a loro che la città prendeva un po' di vita, che la mattina la gente andando al lavoro non doveva che rallegrarsi nel vedere le carrozze della metropolitana colorate. Anzi, che avrebbero dovuto pagarli per questi loro blitz notturni, clandestini. Fuorilegge. A suon di spray e coi volti coperti.

Il mondo dei writers, degli street artists corre sul filo dell'illegalità, eppure, quelli veramente in gamba, sanno come ammazzare il grigiore di industrie abbandonate o quello dei muri anonimi e senza storia.



I writers di Valerio Polici: Ergo Sum

Valerio Polici, da alcuni anni segue i writers, suoi "compagni d'avventura", documentandone fotograficamente le loro azioni a volte rischiose e rocambolesche. E nasce *Ergo Sum*, lavoro fotografico già esposto nel 2016 alla Biennale di Venezia, al MACRO di Roma (2017) e recentemente ha vinto il **Circuito OFF di Fotografia Europea 2019**.

Ha vinto il **Circuito OFF di Fotografia Europea 2019**, **Valerio Polici** con la mostra *Ergo Sum* ospitata presso **Spazio C21 (Palazzo Brami)**.

Il premio, dedicato allo storico collaboratore del festival **Max Spreafico**, è stato assegnato da una giuria presieduta da **Walter Guadagnini**, e offrirà la possibilità all'autore di realizzare una nuova mostra da presentare nello spazio dedicato, interno a **Palazzo Magnani**, durante la prossima edizione di **Fotografia Europea**.

Ergo Sum è un progetto fotografico che **Valerio Polici** ha realizzato tra Europa e Argentina nell'arco temporale di sei anni e che ha segnato una fase di cesura nella ricerca dell'artista, ossia il suo passaggio dal mondo espressivo dei *writers* a quello della fotografia.

Seguendo alcuni *writers* protagonisti dei suoi scatti, da lui definiti "*compagni di avventura*", l'artista ha catturato, in un convulso bianco e nero, i luoghi periferici e interdetti del panorama metropolitano e industriale "*in cui le identità definite si perdono e lasciano il passo a infinite possibilità*". È qui l'esperienza stessa, come ha sottolineato la curatrice **Chiara Pirozzi**, a porsi come creatrice di rapporti "*culturali e sociali, sconosciuti e inaspettati*".

Nonostante Polici sia materialmente dietro la macchina fotografica e quindi "testimone" degli eventi, il suo personale coinvolgimento emotivo segna in modo indelebile un lavoro in grado di restituire visivamente l'adrenalina del momento e l'imprevedibilità del suo epilogo.

Il fotografo stesso ha raccontato di fughe repentine, provocate dal suono improvviso di un allarme, e di lunghe attese, che lui stesso ha vissuto nascosto insieme agli altri *street artist*, nel tentativo di non farsi cogliere in flagrante dalla vigilanza, di cui si percepisce l'avvicinarsi nella velocità di una messa a fuoco instabile.

La premiazione si è svolta ieri sera ai **Chiostri di San Pietro**, alla presenza del **Sindaco di Reggio Emilia Luca Vecchi**.

BIO VALERIO POLICI

Valerio Polici vive a Roma e inizia la sua ricerca fotografica con il progetto *Ergo Sum*. Successivamente partecipa a 'LAB/ per un laboratorio irregolare' di Antonio Biasucci. In una mostra collettiva del 2017, la Galleria del Cembalo espone i suoi primi lavori, in cui emerge con forte evidenza come la fotografia sia già per Polici lo strumento privilegiato di un viaggio a ritroso, attraverso il quale sublimare le paure e riconciliarsi con il proprio io. Ergo Sum è stato già esposto alla **Biennale di Venezia** nel 2016 e al **MACRO** di Roma nel 2017.

Spazio C21, via Emilia San Pietro 21 – Reggio Emilia

Dal 12 aprile al 9 giugno